

I PIU' FRAGILI TRA I FRAGILI

Ci sono due caratteristiche, nella proposta delle attività estive, che è giusto mettere in risalto. Esse sono.

1) la scelta di formare un gruppo proprio per il GREST per i **ragazzi delle medie** con sede staccata in Paludetto.

2) la scelta di prolungare la possibilità dei campi in montagna a Casa Ropa a Tramonti oltre che per le classi delle medie anche per quelli della **prima e seconda superiore**.

La decisione di questa proposta nasce da una precisa attenzione, infatti quindici mesi di pandemia hanno visto gli adolescenti e i giovani soffrire più di altre categorie sociali: *intere giornate trascorse senza la libertà di muoversi, nè lezioni in presenza, con i rapporti interpersonali ridotti all'uso del web. Ma adesso sembra arrivato il momento della ripartenza. Come sostenerli nel graduale ritorno alla normalità?* «Dipende da noi adulti, dalla nostra coscienza, siamo noi che dobbiamo fare il nostro mestiere: aldilà delle chiacchiere, è ora che i genitori tornino a fare i genitori e gli insegnanti gli insegnanti, i cristiani i cristiani perché l'educazione è stata sottovalutata, con un discredito dei valori e un vuoto di progetti» «C'è un malessere diffuso tra i giovani, stiamo attenti a non farlo precipitare» afferma don Antonio Mazzi, fondatore della Comunità Exodus, da più di 60 anni impegnato nell'assistenza e formazione dei giovani.

Come aiutarli essendo **presenza di adulti** in questo momento di particolare difficoltà? **Preoccupandosi di fare recuperare l'interiorità**, non preoccuparsi più solo del portafoglio e della casa comoda. Dobbiamo noi vivere per primi i valori che danno significato vero alla vita, noi dandone l'esempio. Un enorme lavoro culturale che **chiama in causa soprattutto il nostro essere cristiani**. Il problema, però, non è andare in chiesa ma essere veramente cristiani. Vanno recuperate le otto parole delle Beatitudini. Papa Francesco ha detto che *«il mondo si cambia con la forza delle Beatitudini e non con il potere o con la forza»*. E ha parlato di **libertà, eguaglianza e fraternità** come le tre declinazioni laiche della Carità. **La libertà** sembra essere la prima preoccupazione dei giovani in questa fase post-Covid. La libertà vera, però, non è sottovalutazione totale delle norme, delle leggi, delle regole. E vale innanzitutto per noi adulti. **Bisogna saper scegliere tra diritti e doveri**. Ma c'è bisogno di un **padre** che lo insegni, e non è stato mai difficile esserlo come oggi. Come insegnarlo? Rileggendo la figura di **San Giuseppe** chiamato a fare il padre, in quest'anno a lui dedicato sarà riflettendo insieme sulla sua presenza nella vita della santa famiglia potrà aiutarci a recuperare il significato delle parole: **famiglia, madre, padre, figlio, scuola, parrocchia, oratorio...** La condizione più drammatica oggi sembra essere quella degli adolescenti essi risultano essere **i più fragili tra i fragili**. La preoccupazione è per i ragazzi che hanno tra i 10 e i 16 anni. Da un'indagine in una scuola professionale femminile: il 45% delle studentesse si taglia, cioè compie atti di autolesionismo. Alcune lo fanno perché fa snob... altre hanno problemi molto più seri. Sono tutti segnali di un profondo disagio. Hanno bisogno di relazioni vere. Sì, lo psichiatra, d'accordo, **ma scuola, famiglia, parrocchia e Stato tutti dobbiamo fare la nostra parte!** I capisaldi della società sono stati distrutti, è necessario ricostruire la rete, tutti insieme. **Non proibire, però, ma orientare**. Incominciando dalle piccole e fondamentali realtà della vita di tutti i giorni. Recuperare lo spirito della cena in famiglia, per esempio, come momento intimo della sera. Una volta era così. **La scuola** deve insegnare ad educare, bisogna preparare gli insegnanti ad affrontare le nuove emergenze. Ma, soprattutto, recuperiamo il significato delle parole che abbiamo banalizzato: rispetto, obbedienza, senso del dovere, fatica... **Come chiesa e parrocchia** stiamo scommettendo sulla **Assemblea Sinodale** la domanda che essa pone a tutti noi è: *«Come essere ancora comunità capace di annunziare la bellezza del Vangelo al mondo di oggi e nella situazione dell'oggi?»*

Spirito Santo illumina le nostre menti e orienta il nostro cammino. Amen

don Natale



Foglio settimanale di formazione e informazione delle parrocchie di:
Concordia Sagittaria, Teson e Sindacale
Abitazione del Parroco: Via Roma, 58 30023
Concordia Sagittaria – tel. 0421. 270269 fax 770321
parr.concordia@diocesiconcordiapordenone.it;
www.cattedraleconcordia.it.

CANTA E CAMMINA

13 giugno 2021
Anno 17° n. 28

XI domenica del Tempo Ordinario – B

DA UN PICCOLO SEME

Il Regno di Dio è paragonato alla *crescita misteriosa del seme*, che viene gettato sul terreno e poi germoglia, cresce e produce la spiga, indipendentemente dalla cura del contadino, che al termine della maturazione provvede al raccolto. Il messaggio che questa parabola ci consegna è questo: mediante la predicazione e l'azione di Gesù, il Regno di Dio è annunciato, ha fatto irruzione nel campo del mondo e, come il seme, cresce e si sviluppa da sé stesso, per forza propria e secondo criteri umanamente non decifrabili. Esso, nel suo crescere e germogliare dentro la storia, non dipende tanto dall'opera dell'uomo, ma è soprattutto espressione della potenza e della bontà di Dio, della forza dello Spirito Santo che porta avanti la vita cristiana nel Popolo di Dio. A volte la storia, con le sue vicende e i suoi protagonisti, sembra andare in senso contrario al disegno del Padre celeste, che vuole per tutti i suoi figli la giustizia, la fraternità, la pace. Ma noi siamo chiamati a vivere questi periodi come stagioni di prova, di speranza e di attesa vigile del raccolto. Infatti, ieri come oggi, il Regno di Dio cresce nel mondo in modo misterioso, in modo sorprendente, svelando la potenza nascosta del piccolo seme, la sua vitalità vittoriosa. Dentro le pieghe di vicende personali e sociali che a volte sembrano segnare il naufragio della speranza, occorre rimanere fiduciosi nell'agire sommesso ma potente di Dio. Per questo, nei momenti di buio e di difficoltà noi non dobbiamo abatterci, ma rimanere ancorati alla fedeltà di Dio, alla sua presenza che sempre salva. Ricordate questo: Dio sempre salva. È il salvatore.



papa Francesco

Messe festive: Cattedrale: sabato ore 18.30, domenica ore 7.30, 10.00, 18.30.
Paludetto: sabato ore 17.00. Cavanella: ore 9.00. Teson: ore 9.30. Sindacale: ore 11.00.

Messe feriali: Cattedrale: ore 7.00 (tranne sabato) e 18.30 (tranne giovedì).
Teson: giovedì ore 18.30.

Confessioni: Cattedrale: lunedì ore 10.30 - 12.00 e il sabato ore 16.00 - 19.00.

Tutti i testi di **Canta e cammina** si trovano nel sito: www.cattedraleconcordia.it